Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: - (1944)

Heft: 2

Rubrik: Occasione persa!

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 19.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

dunque comprendere, che la nuova ordinanza sull'insegnamento preparatorio facoltativo della ginnastica e dello sport, tende ad altri scopi ed altre possibilità che non la vecchia ordinanza o la legge progettata, della quale differisce assolutamente.

Ed è quì, camerati, che bisogna agire! Non vogliamo abbagliare, con una clamorosa propaganda, il sano modo di pensare degli individui, come si usa nel decantare una pasta dentifricia od un cosmetico. Col tempo, ciò che è buono e ciò che vale, riesce sempre a spuntarla. Dobbiamo però, in primo luogo, insistere con la massima tenacità, informando quei ceti della popolazione che si distanziano, per disinteressamento o per pigrizia, da tutti i problemi della cultura fisica, come pure tutte le persone che serbono dei pregiudizi. Bisogna convincerli quanto sia necessario di educare fisicamente la nostra gioventù, parallelamente alla sua formazione intellettuale e morale. Bisogna dimostrar loro e convincerli che l'I.P. è il miglior mezzo per raggiungere questa meta.

Quella vecchia massima paesana della Svizzera te esca che dice: "il condadino mangia solo ciò che conosce", vale, in generale, per tutti gli Svizzeri!

Come può collaborare il capo I.P. nel lavoro di schiarimento ?

Quante volte siamo coinvolti in discussioni sullo sviluppo del fisico, sullo sport ed i suoi abusi, sull'I.P. o la ginnastica nelle scuole. Quante volte siamo sorpresi dalle affermazioni e dalle opinioni pronunciate in tali occasioni. Ebbene, è quì che dobbiamo - senza con ciò voler bravare - esprimere francamente la nostra opinione sulle questioni che conosciamo e che ci stanno a cuore e combattere fallaci affermazioni ed attacchi non oggettivi. Tali occasioni non sono rare: le troviamo ovunque, a casa, nella scuola, al lavoro, nelle assemblee, in viaggio, al caffè. Basta coglierle quando si offrono, basta informare. È un'informazione a piccole dosi. Stiamo pur certi che se ogni capo esprime coraggiosamente la propria convinzione il risultato non mancherà ed i pregiudizi contro l'I.P. scompariranno. Col tempo e la pazienza anche i nemici dichiarati ed i critici inveterati dovranno cambiare il loro giudizio.

OCCASIONE PERSA !

Qualche tempo fa, una rivista di famiglia confederata molto conosciuta, sottoponeva ai suoi lettori la seguente domanda: "è responsabile di tutto lo sport ?"
Un capo I.P. ci ha inviato il giornale con le risposte dei lettori. Ci limitiamo a citare qualche brano delle diverse risposte pubblicate:

"Sicuramente, solo lo sport è responsabile dello stato attuale (dal punto di vista spirituale). Ci si rende conto che non è più possibile d'impedire al popolo d'istruirsi e che esso incomincia ad emanciparsi intellettualmente, ciò che sicuramente appare pericoloso a certe classi. Fuorchè con lo sport, non si può allontanarlo dall'istruzione e si ritorna perciò ai tempi dell'antica Roma con la massima: "date al popolo pane e giuochi".-

"Alcuni anni fa, il popolo svizzero è stato chiamato alle urne per pronunciarsi sull'I.P. La legge che voleva renderla obbligatoria è stata respinta. Ciònondimeno, l'autorità militare ha cercato febbrilmente il mezzo per eludere la decisione del popolo. Ed è cosìche ha introdotto i corsi complementari obbligatori."

"Non dubito", scrive uno alle redazione della rivista "che riceverete poche risposte da parte degli sportivi, perchè costoro non si degnano nemmeno di sfogliare il vostro fascicoletto, non contenendo esso alcuna rubrica sportiva. Del resto, uno sportivo al 100% sarà difficilmente in grado di scrivere ancora una lettera ! "

Precisamente quest'ultima frase ci mostra l'occasione persa. Siamo persuasi che parecchi capi I.P. hanno visto e letto questa pubblicazione, ma non hanno reagito. E perchè? Forse avranno pensato che un altro, senza dubbio, lo avrebbe fatto meglio. Nossignori ! In tali occasioni non bisogna mai tacere! E'nostro dovere di opporsi decisamente a simili affermazioni, erronee e prive di fondamento. Se si presta troppo poca attenzione a tali articoli e non si reagisce in conseguenza, non dobbiamo meravigliarci se la gente, ignara del vero viso sportivo, si lasci "informare" e foggi la propria opinione in base ad articoli simili a quelli pubblicati nella rivista in questione. Simili occasioni non si devono lasciar passare inosservate, specialmente quando trattasi di combattere e proccociarsi nell'interesse della nostra buona causa, della salute del nostro popolo e dell'educazione fisica razionale, attiva ed energica.

L O S P E C C H I O D E L C A P O .

"Tale il capo, tale il gruppo!"

I.

In una regione di montagna, sono in corso gli esami delle attitudini fisiche. I ragazzi dei villaggi circonvicini sono convenuti per misurarsi coi loro coetanei. Qui, non sono di moda le scarpette di ginnastica e gli altri utensili, indispensabili ai cittadini. la maggior parte dei ragazzi corre e salta con le scarpe ordinarie o a piedi nudi. I loro solidi pantaloni a mezza gamba ciondolano attorno alle ginocchia, perchè, per loro, la tuta è pressochè sconosciuta. Eppure, anche senza le comodità moderne, essi saltano, corrono, si arrampicano e lanciano con zelo ed entusiasmo. E'un vero piacere a vederli lottare e guadagnarsi un bel "adempito".

In mezzo a questa gioventù attiva e gioconda, scopro, all'improvviso, alcuni concorrenti sedicenni che, con la sigaretta in bocca, osservano i loro camerati nel lancio della palla di ferro. Tiro in disparte il più grande, un tipo sveglio e dall'aria furbacchiona, per dargli una lavatina di capo. Con un sorriso ironico e gentile ed una stretta di spalle mi indica i suoi camerati: il "capo" fuma la sigaretta in mezzo a loro! Che dire ?.....

II.

Il treno ci trascina verso l'incognito. La vettura è piena zeppa di giovani impazienti di partecipare alla grande corsa d'orientamento. Ovunque si discute con fervore ed ognuno cerca di scoprire la destinazione. I visi premono contro i vetri dei finestrini e molti occhi si sforzano di leggere il nome delle stazioni che trafilano. Consigli e direttive vengono scambiati; ci si sussurra la migliore tattica da seguire durante la corsa. Ed ecco che fra quelle diverse teste, si eleva a vortici ondeggiando, una sottile nuvola di fumo azzurrognolo.